



## Comunicato stampa

Data 14.05.2019  
Embargo

---

# **Peste suina africana: primi risultati per il programma di riconoscimento precoce nei cinghiali**

**La peste suina africana (PSA) continua a propagarsi in Europa e non è escluso che un giorno possa raggiungere anche la Svizzera. Per prepararsi a questa eventualità, l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) ha lanciato nell'aprile dello scorso anno un programma nazionale di riconoscimento precoce allo scopo di individuare velocemente i cinghiali indigeni potenzialmente infetti e impedire, all'occorrenza, la diffusione di questa epizoozia. Fino a questo momento, tutti i cinghiali esaminati si sono rivelati esenti dalla PSA.**

Allo scopo di diagnosticare tempestivamente la presenza della peste suina africana fra i cinghiali svizzeri, per un anno sono stati analizzati alcuni cinghiali trovati morti, abbattuti per malattia o morti a seguito di incidenti. Il numero di cinghiali esaminati dal lancio del programma nell'aprile 2018 è di circa 150 in tutta la Svizzera. Il campionamento è stato effettuato dai cacciatori o dai guardiacaccia direttamente sul luogo di rilevamento o ad esempio nei centri di raccolta delle carcasse di animali; i campioni sono stati poi esaminati dal laboratorio di riferimento (Istituto di virologia e immunologia IVI). Un'ottima collaborazione tra i diversi servizi veterinari cantonali e della caccia, i cacciatori e le varie istanze federali ha permesso di rilevare un numero di campioni soddisfacente rispetto alla densità dei cinghiali e ha fornito una prima indicazione: ad oggi la Svizzera è indenne dalla malattia.

Poiché il rischio di un'introduzione della PSA nel nostro Paese resta tuttavia alto, l'intensità dei controlli nell'ambito del programma di riconoscimento precoce della malattia deve rimanere elevata. Il programma proseguirà perciò nel biennio 2019/2020; tutti i cacciatori, i viaggiatori e le autorità pubbliche sono invitati a continuare a vigilare attentamente sulla situazione.

### **La Svizzera si prepara**

In caso di comparsa di peste suina africana fra i cinghiali in Svizzera, le misure per combatterla richiederebbero un'intensa collaborazione tra le parti interessate: agricoltori, cacciatori e autorità forestali. Per prepararsi ad affrontare bene la situazione e, a tempo

debito, coordinarsi velocemente e informare le parti interessate, sono state elaborate delle direttive tecniche, attualmente in corso di consultazione. Inoltre nel corso dell'anno saranno organizzate delle esercitazioni pratiche in alcuni Cantoni.

### **Prevenzione essenziale**

La peste suina africana è una malattia virale contagiosa, la cui evoluzione è quasi sempre fatale nei suini domestici e nei cinghiali. La malattia non è invece pericolosa per l'uomo. Si sta diffondendo in Europa da alcuni anni e attualmente colpisce diversi paesi dell'UE. La diagnosi precoce delle epizootie è un importante elemento di prevenzione: permette di prendere misure preventive e limitare i danni.

Le derrate alimentari (prosciutto, salame ecc.) provenienti dai paesi colpiti dalla PSA e introdotte in Svizzera rappresentano attualmente il maggiore rischio di diffusione della malattia. I prodotti contaminati dal virus possono essere ingeriti dai cinghiali a causa di incuria (ad esempio quando gli avanzi e i rifiuti vengono gettati nelle foreste attorno alle aree di sosta).

### **Per ulteriori informazioni:**

Ufficio federale della sicurezza alimentare e  
di veterinaria (USAV)  
Servizio stampa  
Tel. 058 463 78 98  
[media@blv.admin.ch](mailto:media@blv.admin.ch)

### **Dipartimento responsabile:**

Dipartimento federale dell'interno DFI